

PER NON DIMENTICARE!

“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 Gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.” (Art.1 della legge n.211 del 20 Luglio 2000)

Il "Giorno della Memoria" oltre ad essere stata istituito con una legge italiana, è una data che ricorda anche a tutti gli Stati membri dell’Onu l’impegno degli individui e dei governanti a rinnegare ogni forma di violenza e di sopraffazione. (Risoluzione ONU del 1 Novembre 2005) .

Infatti già nel 1948 , 58 paesi, sconvolti dagli orrori della guerra, dei campi di sterminio, delle persecuzioni politiche e militari, delle stragi, desiderosi di costruire un futuro basato sulla democrazia, sulla solidarietà e la pace hanno sottoscritto la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo (DUDU) , in cui sono stati sanciti e riconosciuti a livello internazionale i diritti inalienabili di tutti gli uomini.

Rifletti sul valore della memoria di quei tristi avvenimenti , sull’efficacia degli strumenti che l’Europa e il mondo si sono dati nel 1948 per costruire un futuro di pace e sugli ostacoli che ancora oggi , a tuo parere, si incontrano per garantire il rispetto dei diritti di ogni uomo.

MARGHERITA CIANI CLASSE 3°D

6

C'era una volta una famiglia educata, socievole e con tutte le carte in regola. Avevano molte passioni e hobby. Erano ebrei. Il papà era preciatore in cantiere. Da che un giorno avrebbe mandato suo figlio sulla terra. La madre era solita fare compere in un requietti vicinissimo, tuttavia sulla porta c'era un nuovo cartello che non aveva mai visto o stato con scritto "Vietato l'accesso ai cani e agli ebrei". Com'era possibile? Cosa avevano fatto di male loro ebrei?

Poco più di una settimana dopo portarono di forza tutta la famiglia in un posto che sembrava l'Inferno tramite un vapore affollatissimo pieno di persone disperate che erano tutte ebrei, disabili e di colore.

Arrivati al campo hanno riempito un numero lungo e pieno di cifre sul braccio di ogni membro della famiglia.

Un uomo impossibile prese a rasare la testa della donna, madre di due figlie e moglie di un bravo uomo, togliendole tutti i capelli e folti che tanto amava come se non bastasse altri uomini nudi e alti diviserò tutto il nucleo familiare mandando ognuno impaurito nel freddo campo padre la fame.

La più piccola, l'ultima volta che è stata vista, si stava dirigendo verso le docce con un uomo che insisteva per farla lavorare.

Dei altri si sa solo che non sono mai usciti da quel campo di concentramento.

Purtroppo questa storia non è una favola della buonanotte, ma è la cruda realtà, la fredda realtà che dobbiamo continuare a ricordare e a dimenticare.

Non celebriamo la giornata della memoria, 27 gennaio, per fare tornare in mente la cattiveria dell'uomo, il dolore degli innocenti, l'assenza di emozioni e di umanità. Sembrava impossibile e inimmaginabile, ma è accaduto e non solo la famiglia di cui ha parlato ha perso la vita, infatti nei campi di concentramento sono usciti pochissimi vivi e diversi milioni di vittime.

Questo fatto non si può scordare perché è stata una strage, una sterminio, un'immensità di cattiveria.

Ma oggi, ancora dopo tanti decenni, ricordiamo e ascoltiamo le testimonianze che ci sono arrivate dai pochi sopravvissuti, perché noi possiamo ~~scordare~~ e tramandare il messaggio per tenere viva e acceso il ricordo.

Vorrei tornare indietro per impedire tutto il male ma è un male causato dagli uomini e visto che non esistono le macchine del tempo, non possiamo solamente impedire che accada un'altra volta.

Già dal 1948 moltissimi paesi hanno lottato per la libertà e i diritti degli uomini e per la

ricostituzione di un futuro migliore per tutti e allora bisogna lottare per il rispetto di ogni colore della pelle, della provenienza, della lingua, del genere e della religione, perché siamo tutti quanti uguali e nessuno ha più o meno diritti e doveri degli altri. La solidarietà deve regnare e deve aiutarci a superare discriminazioni, razzismo e violenza per vivere in pace con noi stessi e con gli altri.

C'era una volta una famiglia educata, socievole... erano ebrei... Purtroppo questa non è una favola... è la cruda realtà...

Ancora si lotta per il rispetto di ognuno, del colore della pelle, della provenienza, della lingua, del genere e della religione, perché siamo tutti quanti uguali e nessuno ha più o meno diritti e dove degli altri...

MARCO FALCI CLASSE 3°G

21

Il 27 gennaio 1945 è una data ricor-
dabile come giorno della Memoria, una delle
date più atroci di sempre. Quando era piccolo
ho visto il film "La vita è bella", uno splendido
film, ed è stato quello a farmi prendere la consapevolezza
di questa data. Per qualcuno potremmo sentire solo dei
numeri, senza significato, vuoti. Ma non lo sono. Quei
numeri infatti hanno segnato la fine delle sofferenze di
moltissime persone. In quella data infatti furono aperti i
cancelli del peggior campo di sterminio di sempre: Auschwitz.
In quel momento le porte furono spalancate a quella
tragedia vissuta dopo tante torture, la libertà. Videro che
potremmo continuare a vivere, e tornare a casa, quel
luogo con tutti ma al contempo con similitudine. Videro che
i cancelli dell'Inferno furono spalancati e che potremmo
essere dimenticati da tutti, compreso Dio, non erano
del tutto abbandonati. Videro che la giustizia poteva
vedere che nell'uomo, in fondo, era rimasta un po'
di bontà.

Auschwitz venne chiamato campo di sterminio, ma era
pieno di cori, era l'Inferno della Terra, la fabbrica
della morte. Le persone lì dentro non avevano più identità
non erano nessuno. Erano divisi in numeri, matrici. In
pratica non esistevano più i cancelli della faccia della
Terra, inquina da quel Inferno terrore che era Auschwitz.
Dietro i campi di sterminio si congiunsero e peggiori erano
che la storia abbia mai visto. Loro in patria a credere, e
non ricordare tutte le volte che mi vengono dovuti i cori
e dietro quei campi. Mi sorprendono sempre, anche se ormai

li ho sentiti innumerevoli volte. Per troppo tempo quelle pa-
role sono state ignorate: tutti pensano che esistevano, ma
nessuno faceva nulla. Spesso facciamo ciò che ci è più
comodo invece di ciò che è giusto, e non va bene.
Tuttavia almeno con le persone hanno guadagnato la
consapevolezza di non rifare più gli stessi errori. La storia
non si deve ripetere, almeno non attraverso la guerra,
per gli uomini ancora sembrano non averlo capito.
E se facciamo essere la storia che studiamo a scuola e
costituita quasi interamente da guerre. Da guerra si co-
minò, dalla sconfitta dell'America fino ai giorni nostri.
La guerra si è sempre fatta, ma perché? Le persone non
potrebbero semplicemente essere amiche ed andare d'accordo?
Le volte mi sembra che siamo stati creati per far del
male a chiunque ci sta attorno: delle macchine da guer-
ra insomma. E come se alla nascita ci immettessero quel
corno nel DNA, che ci costringe a fare la guerra. Ma
non bisogna fare di tutta l'ortica un fascio: non
tutti sono così. Alcuni sono fuggiti a questo riguardo, i
fanno pensando di rimediare, o entrare in tutti i modi
la guerra. Hanno fatto associazioni, sensibilizzato la gente
e si educano sin dai piccoli riguardando che la guerra
è sbagliata. Ma spesso non basta. Ancora oggi le
guerre si fanno e se ancora non riesco a spiegarvi
al perché. Eppure sin dal 1945 le persone si erano reso
conto che la guerra non porta a niente, eppure nel
contemporaneo vedo che ancora da questa cosa non l'ha
capito. Le debiti a qualcuno pochi di persone fanno la
guerra, loro le riprenderanno. Un soldato a Berlino
non sanno quello che fanno". Argomentazioni valide,

ma non credo che qualcuno a fondo la guerra. Forse
non c'è ancora una risposta precisa.
Il 27 gennaio 1945 non è quindi una data qualsiasi: è
la data simbolo dei diritti dell'uomo, che sono stati
calpestati troppo durante la guerra e che in quel giorno
sono stati finalmente riportati alla luce.
È importante e non dimenticare degli errori che ci sono
compiti in questi anni, di tutte le innumerevoli vite
cadute per difendere e preservare i diritti dell'uomo.

27 Gennaio... per qualcuno potranno sembrare solo dei numeri, senza significato, vuoti. Ma non lo sono. Quei numeri hanno segnato la fine delle sofferenze di moltissime persone. In quella data furono aperti i cancelli del peggior campo di sterminio di sempre: Auschwitz... Videro che i cancelli dell'Inferno furono spalancati. Videro che quelle persone dimenticate da tutti, compreso Dio non erano state del tutto abbandonate...